



Monastero Maria Madre della Chiesa - Monache Francescane T.O.R. - Piazza San Francesco d'Assisi 4 - 20037 Paderno Dugnano MI - Tel.: 02.9904.4962 E-mail: [mon.francesc.tor.pad@tiscali.it](mailto:mon.francesc.tor.pad@tiscali.it) Sito web: [www.monasterofrancescano.com](http://www.monasterofrancescano.com)

## ESSERE FELICI? SI PUÒ!

«Non perdetevi l'occasione: voi potete essere felici!» Questo invito del Vicario Generale mons. Mario Delpini, indirizzato ai fedeli cristiani della Diocesi ambrosiana all'inizio della Quaresima (vedi *Avvenire* del 07/02/2016), riprende l'esortazione che già san Paolo rivolgeva ai cristiani Filippesi: «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: *siate lieti*» (Fil 4,4).

«Per questo si celebra il Giubileo, – continua il vescovo – per rendere accessibile a tutti la gioia, per condividere il Giubileo, la festa di Dio! Non perdetevi l'occasione!» Questo invito alla gioia spalanca l'uomo alla scoperta della sua interiorità, all'esperienza della gioia profonda che attinge alla stessa gioia di Dio. Il Padre creatore e misericordioso ha creato l'uomo per la felicità, per la pienezza di vita in armonia con le relazioni fondamentali: la relazione con Dio, con le persone, con la terra. «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gen 1, 31).

La nostra gioia nasce dalla vicinanza con Dio, di qui la necessità di riconciliazione, di riacciamento. «Vi supplico in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2Cor 5,20). È necessario «...incamminarsi verso la Pasqua di questo Anno giubilare della misericordia con un desiderio sincero di verità sulla propria vita» aggiunge mons. Delpini. L'uomo e la donna, creati a «immagine e somiglianza di Dio», possono fare concretamente esperienza della misericordia del Padre ed essere rassicurati della loro dignità "divina" nel sacramento della riconciliazione mediante il perdono dei peccati.

Gesù ci ha sempre mostrato il volto del Padre, in particolare nell'ultima cena quando con grande tenerezza predica a Pietro il rinnegamento, ma nello stesso tempo lo rassicura della Sua preghiera perché possa mantenere la fedeltà. Più tardi rinnoverà lo sguardo misericordioso, provato dalle percosse, incrociando lo sguardo di Pietro dopo il ripudio. Uno scambio di sguardi che porterà l'apostolo a riconoscere fino in fondo il suo errore, il suo peccato e a piangere amaramente (Lc 22, 61-62).

Che bello accedere alla grazia della misericordia confessando il proprio peccato,

anche nel disagio della vergogna, ma fiduciosi che lo sguardo di Gesù, che già ha pregato per noi, continua a guardarci con bontà e benevolenza perché possiamo rialzarci e riprendere il cammino! L'esperienza del perdono non ci lascia mai come eravamo: pur nella consapevolezza della nostra fragilità, liberi dai lacci del male, respiriamo un senso di pace e di amore che ci porta al desiderio di cambiamento, di rinnovamento radicale. Sappiamo che possiamo confidare sempre in un Amore più grande che ci precede, ci accompagna e sarà sempre con noi. Riconosciamo di essere nel cuore di Dio!

Allora il cuore rinnovato si apre, anzi si spalanca alla grandezza del dono e a sua volta si fa dono agli altri. Come la vergine Maria, la "piena di grazia", che rallegrata dall'Angelo con l'annuncio della divina maternità, va con sollecitudine ad aiutare la cugina Elisabetta. Espressione di questo gioioso soccorso sono le opere di misericordia corporali e spirituali, che significano «miseris cor dare» «dare il cuore ai miseri». Gesù ce le ha elencate nella parabola del giudizio finale con una singolare aggiunta: «tutto quello che avete fatto a uno solo di

questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40). Gesù si identifica nel fratello, soprattutto nel prossimo bisognoso di qualunque necessità. «La grazia di questo Giubileo della Misericordia - conclude mons. Delpini - trasfigura i gesti minimi, il bene ordinario, il servizio quotidiano in "opere di misericordia". Persino gesti semplici come il dare un bicchier d'acqua fresca o un pezzo di pane sono sufficienti per ottenere la grazia dell'indulgenza. Così pure la pazienza nel sopportare la malattia o l'umiliazione di essere in carcere possono diventare porte aperte alla misericordia... "Dio ama chi dona con gioia": la gioia è l'esperienza commovente di essere capaci di amare alla maniera di Dio!». Il nostro augurio di Pasqua è di scoprire sempre più «il segreto della gioia: l'esperienza di essere amati fino al perdono, l'esperienza di amare fino a compiere le opere di Dio».

La nostra preghiera riconoscente e la benedizione del Padre avvolgano in un forte abbraccio tutti voi che siete a noi prossimi!

Felice Pasqua di Risurrezione!

*madre M. Anita e Sorelle francescane TOR*

#### LA MISERICORDIA DI DIO

Com'è bella questa realtà della fede per la nostra vita:

la misericordia di Dio!

Un amore così grande, così profondo quello di Dio verso di noi, un amore che non viene meno, sempre afferra la nostra mano e ci sorregge, ci rialza, ci guida.

Cari fratelli e sorelle, lasciamoci avvolgere dalla misericordia di Dio; confidiamo nella sua pazienza che sempre ci dà tempo; abbiamo il coraggio di tornare nella sua casa, di dimorare nelle ferite del suo amore, lasciandoci amare da Lui, di incontrare la sua misericordia nei sacramenti.

Sentiremo la sua tenerezza, tanto bella,

sentiremo il suo abbraccio e saremo anche noi più capaci di misericordia, di pazienza, di perdono, di amore.

Amen

(papa Francesco)



# “SOFFERMIAMOCI”

## La Famiglia prima scuola di umanità, socialità e vita cristiana

*Cosa è la famiglia?* Si può definire la famiglia in mille modi e tutti concorrono a immagini suggestive di bellezza e di amore. La Sacra Scrittura si apre con la creazione dell'uomo e della donna ad immagine e somiglianza di Dio e da qui

possiamo conoscere quale valore ha la famiglia. Sappiamo che il Signore Gesù è nato in una famiglia (la Sacra Famiglia); è stato presente alle nozze di Cana dove ha praticato il primo miracolo e ha benedetto così la famiglia; sappiamo anche

che ogni famiglia ha la sua casa dove cresce con i suoi figli e ogni casa è un luogo incomparabile per ogni persona. Purtroppo oggi la famiglia è minacciata da vari motivi che si sono creati soprattutto negli ultimi tempi.

La civiltà moderna a partire dalla rivoluzione industriale, si è sviluppata in senso sempre più individualista e ha provocato una frammentazione progressiva della famiglia. Dalla famiglia patriarcale si è passati alla famiglia nucleare e ora si stanno moltiplicando casi di persone sole (nell'Unione Europea sono già 55 milioni pari al 29% delle abitazioni, ma si prevede che saliranno presto fino al 40%; anzi in qualche città come Milano, per motivi particolari, sono arrivate oltre il 50%).

Aumentano ovunque le separazioni e i divorzi; aumentano in vari paesi le donne che scelgono di avere figli e di vivere con essi soltanto, senza la compagnia di un uomo. Si diffonde l'ideologia del *gender* che nega l'importanza della differenza dei sessi e favorisce l'esercizio sterile e ludico della sessualità. Si arriva a considerare la famiglia un residuo storico destinato a scomparire in un prossimo futuro. L'economia di mercato ignora le esigenze della famiglia; non si preoccupa di armonizzare il lavoro con la vita comune dei coniugi, con la cura e l'educazione dei figli. Gli individui soli sono ritenuti più funzionali all'organizzazione e alla mobilità delle attività produttive e più convenienti per la moltiplicazione dei consumi. Il benessere individuale viene pubblicizzato come un ideale di vita. La logica dello scambio utilitaristico, che è legittima e necessaria nel mercato, pervade anche le relazioni tra le persone e le rende strumentali e calcolate in base al proprio tornaconto. Il rapporto uomo-donna scade spesso a coincidenza di due egoismi, più o meno duratura, o addirittura viene del tutto mercificato con la prostituzione. Si riduce la famiglia a una somma di individui che abitano nella stessa casa per un certo tempo; a una convivenza motivata da interessi individuali convergenti, senza legami profondi, con o senza matrimonio, eterosessuale o omosessuale.

È bene conoscere questa realtà che può definirsi preoccupante e spaventosa, ma occorre non perdere la speranza e trovare invece la forza e la volontà per ricostruire la giusta immagine della famiglia in tutta la sua bellezza come il Signore l'ha pensata e voluta.

Papa Francesco, nel suo discorso nella *Festa della famiglia 2015* a Philadelphia (26 settembre 2015) si è così espresso:

«La cosa più bella che Dio ha fatto - dice



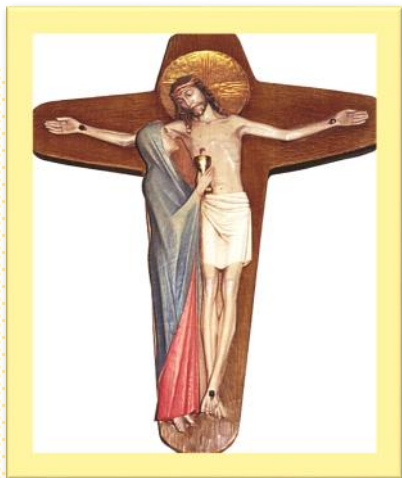
la Bibbia - è la famiglia. Ha creato l'uomo e la donna. E ha affidato loro tutto. Ha consegnato loro il mondo: "Crescete, moltiplicatevi, coltivate la terra, fatela produrre, fatela crescere". Tutto l'amore che ha realizzato in questa creazione meravigliosa l'ha affidato a una famiglia... E suo Figlio dove lo ha mandato? In un palazzo? In una città? A fare un'impresa? L'ha mandato in una famiglia. Dio è entrato nel mondo in una famiglia... La famiglia ha la carta di cittadinanza divina, perché nel suo seno crescessero sempre più la verità, l'amore e la bellezza... In famiglia ci sono le difficoltà. Ma queste difficoltà si superano con l'amore. L'odio non supera nessuna difficoltà. La divisione dei cuori non supera nessuna difficoltà. Solo l'amore è capace di superare la difficoltà. L'amore è festa,

l'amore è gioia, l'amore è andare avanti». Continuando papa Francesco invitava a fare attenzione anche ai bambini e ai nonni, che rendono più grande e bella la famiglia: «I bambini e i giovani sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza. I nonni sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno dato la fede, ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore, non so se più grande, ma direi più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e un popolo che non sa prendersi cura dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti».

*Un amico del Monastero*

## I SEGNI DELLA NOSTRA FEDE

### Tu nella Croce di Cristo



"Ecco come te lo dice Giovanni Paolo nella « Dives in misericordia »: è come una melodia sulla croce di Cristo Redentore".

#### ***La croce di Cristo sul calvario.***

È l'amore che non soltanto crea un bene, ma fa partecipare alla vita di Dio.

#### ***La croce di Cristo sul calvario.***

Sorge sulla via di quel « mirabile comunicarsi » di Dio all'uomo.

#### ***La croce di Cristo sul calvario.***

È chiamata all'uomo, perché come figlio adottivo divenga partecipe della verità e dell'amore che è in Dio e proviene da Dio.

#### ***La croce di Cristo sul calvario.***

È l'ultima testimonianza con l'umanità di Dio, con l'uomo e con ogni uomo.

#### ***La croce di Cristo sul calvario.***

Parla e non cessa mai di parlare di Dio Padre che è assolutamente fedele al suo eterno amore verso l'uomo.

#### ***La croce di Cristo sul calvario.***

È testimonianza della forza del male,

verso lo stesso figlio di Dio. Credere nel Figlio crocifisso significa credere che l'amore è presente nel mondo e che questo amore è più potente di ogni genere di male.

## Preghiera

Signore, che ancor oggi rimani in croce e mi associ al tuo martirio accogli la mia umile preghiera: Ricordati di me, perché faccio parte del tuo regno. Da te vorrei essere «visto» e assicurato nel tuo amore.

## UNA PAROLA DI DIO PER TE

### Il potere appartiene a Dio.

Salmo 62,11

**Se vuoi essere perfetto: ... Dallo ai poveri.** Ricordati che il perno della perfezione è la carità; chi vive, vive in Dio, perché Dio è carità infinita. (San p. Pio)

**"Fai agli altri ciò che vorresti sia fatto a te".** Rifletti sul tuo essere caritatevole, chiedi a Gesù di venirti in aiuto ... adoralo ... ringrazialo per questo amore ... chiedi la luce per vederti come lui ti vede ... (San p. Pio)

La famiglia è la prima scuola di umanità e di fede, dove si apprendono e si vivono le virtù fondamentali: la tenerezza, il perdono, il rispetto reciproco, la fedeltà e il servizio disinteressato, l'abnegazione, la padronanza di se. (San p. Pio)



## PREGHIERA

**Spirito di Dio riempiaci.  
Spirito di Dio battezzaci.  
Spirito di Dio confortaci.  
Spirito di Dio vieni ad abitare dentro me.  
Spirito di Dio guariscici.  
Spirito di Dio rinnovaci.  
Spirito di Dio consacraci.  
Spirito di Dio vieni ad abitare dentro me.**



# VITA CONSACRATA

## Conclusione dell'Anno della Vita consacrata

Il 2 febbraio u.s. si è concluso l'Anno della Vita consacrata con la festa della Presentazione di Gesù al tempio, *il primo consacrato*. Una solenne celebrazione eucaristica presieduta da papa Francesco e la partecipazione di circa 5000 consacrati presenti da tutto il mondo, che erano stati riuniti da alcuni giorni dalla Congregazione per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di Vita Apostolica ad un Convegno intitolato: *Vita consacrata in comunione. Il fondamento comune nella diversità delle forme*.

Hanno partecipato a questo grande Convegno ogni espressione attuale della sequela di Cristo: l'Ordo virginum (le vergini consacrate nel mondo a servizio della Chiesa), la Vita monastica (monaci e monache di clausura), gli Istituti apostolici (suore, frati, religiosi), gli Istituti secolari (donne e uomini consacrati inseriti nel mondo) e i nuovi Istituti e nuove forme di Vita consacrata di recente fondazione.

Una variegata composizione di ogni Ordine,



Congregazioni, ecc. per dimostrare la bellezza e la fantasia dello Spirito Santo che in ogni epoca ha saputo suscitare in tanti uomini e donne l'attrazione e il desiderio di Dio con una risposta radicale e profetica, rispondendo alle necessità dei più bisognosi del loro tempo.

Nel nostro tempo «la Chiesa - e la Vita consacrata in essa - è chiamata a testimoniare che "Dio È. È reale, È vivo, È personale, È provvido, È infinitamente buono; nostro creatore, nostra verità, nostra felicità, a tal punto che quello sforzo di fissare in Lui lo sguardo ed il cuore, che diciamo contemplazione, diventa l'atto più alto e più pieno dello Spirito, atto che ancor oggi può e deve gerarchizzare l'immensa piramide dell'attività umana"... Testimoniare che Dio è la felicità. Fissare in Lui lo sguardo

ed il cuore ci permette di vivere in pienezza»

(*Contemplate* n.4).

Un Anno ricco di scala mondiale e diocesana con incontri di comunione e di formazione aperti a tutte le forme di vita consacrata. Anche la nostra Madre Presidente della Federazione Maria Stella dell'Evangelizzazione d'Italia ha partecipato al Convegno finale di



Roma con una sorella monaca.

Dalla Congregazione sono state scritte tre lettere che come lievito hanno fermentato questo Anno di grazia: *Rallegratevi, Scrutate, Contemplate*. Testi profondi, incisivi e stimolanti che a partire dalla Parola di Dio hanno delineato percorsi e animato il cammino. Il Santo Padre stesso ai consacrati riuniti il 1 febbraio disse: «L'Anno si conclude, ma continua il nostro impegno a rimanere fedeli alla chiamata ricevuta e crescere nell'amore, nel dono, nella creatività... non lasciatevi condizionare dall'età e dal numero. Ciò che più conta è la capacità di ripetere il *SI* iniziale alla chiamata di Gesù».

Anche per noi questo Anno è stato segnato da rinnovamento interiore, un maggior approfondimento della nostra chiamata

che ha dato ali alla speranza: la nostra vita ritirata nel silenzio e nella preghiera, la struttura stessa del monastero, è un'oasi che continua ad alimentare la sorgente della grazia che, impetrata dal Signore, si effonde sui nostri vicini, su tutta la Chiesa e l'umanità. «La cultura attuale tutta tesa al fare, al produrre, genera - come contraccolpo - il bisogno inconsapevole di silenzio, ascolto, respiro contemplativo» (Contemplate n. 3).

Ringraziamo il Signore e la Madre Chiesa che ci ha donato questo Anno di grazia che «deve sfociare ora nel mare della misericordia di questo Giubileo».

*Le sorelle monache francescane TOR*

## ANNO DELLA MISERICORDIA

### LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

#### 1 - Dar da mangiare agli affamati.

Questa prima opera di misericordia corporale ci chiede anzitutto di aprire gli occhi sulla fame e sulla povertà del mondo: del mondo del sottosviluppo, dove la fame comporta non solo assenza di cibo, ma anche impossibilità a curare la salute, ad accedere alla scuola, ad avere un lavoro e un reddito; povertà del nostro Paese, dove pure esistono casi e fenomeni di povertà e di emarginazione.

#### 2 - Dar da bere agli assetati.

Il disastro del Sahel, una larga fascia a sud del Sahara, deve renderci pensosi. Noi pure rischiamo di distruggere con le nostre mani il nostro ambiente umano. Ora però urge salvare la vita di migliaia di fratelli. Un pozzo d'acqua: forse una persona da sola non può donarlo. Una famiglia, un gruppo di famiglie, una



parrocchia tutta insieme, sì. Il Signore Il Signore ritiene dato a sé un bicchiere d'acqua fresca offerto ai fratelli più umili e bisognosi.

### 3 - Vestire gli ignudi.

E' opera di misericordia donare un vestito, indumenti intimi, calzature a chi ne è privo. E' misericordia vera se gli indumenti donati sono in ottimo stato, possibilmente nuovi, acquistati con nostro sacrificio, magari risparmiando sui nostri vestiti, evitando l'esibizionismo del capo firmato.

### 4 - Alloggiare i pellegrini.

Fa opera di misericordia chi si impegna a trovare una sistemazione dignitosa sia sul piano abitativo che sul piano lavorativo; diffondere la cultura dell'accoglienza: gli immigrati non sono solo portatori di "bisogno"; sono anche portatori di valori, sono ricchezza per la comunità che li accoglie.

### 5 - Visitare gli infermi.

Il "buon samaritano" del Vangelo offre al cristiano una traccia di comportamento caritativo esemplare. Appresta all'infortunato le cure immediate, lo trasporta al pronto soccorso. Il primo atto di misericordia verso il malato è di

impegnarci perché abbia una cura efficace, nell'ambito di una reale protezione sanitaria, accessibile a tutti, eventualmente integrando finanziariamente medicine e cure non previste. Il malato però, oltre alle medicine e al ricovero in ospedale, ha bisogno di umanità

### 6 - Visitare i carcerati.

Quest'opera di misericordia è una delle più difficili da praticare, giacché il carcere non è un ambiente aperto e accessibile a chiunque. Le leggi e i regolamenti consentono visite esclusivamente a persone autorizzate e a volontari preparati. L'opera di misericordia è comprensibile e attuale se si considera il problema del carcere nel suo insieme e nei riflessi che produce. Forse l'aiuto maggiore può essere offerto al termine della pena: un aiuto fatto di vicinanza, di sostegno nel reinserimento lavorativo, nel recupero di relazioni più o meno compromesse.

### 7 - Seppellire i morti.

La presenza dei cristiani ai funerali, costituisce il commiato della comunità di fede alla sorella o al fratello partiti per l'incontro definitivo con il Signore.

Il culto per la salma di chi ci ha lasciati è la continuazione del rispetto e della venerazione dovuti alle persone vive. Per essere autentico il culto dei morti deve riflettere un sincero impegno per la vita. La morte non deve mai essere provocata, né dall'alcool, né dalla imprudenza; né da altre violenze o inutili imprudenze; ma quando arriva va accolta nello spirito della fede: è il passaggio verso la comunione definitiva e gloriosa con Dio.

*Una amica del Monastero*





# SOSTEGNO AL MONASTERO

Il Signore ti dia pace!

Presto inizieranno i lavori del parcheggio antistante il monastero, lavori concordati con il comune di Paderno Dugnano, e successivamente si procederà al tamponamento della struttura in cemento armato e la realizzazione di alcune stanze.

Grazie alla collaborazione degli Amici, sono disponibili in monastero alcuni **produzioni artigianali**, soprattutto alla domenica pomeriggio: calendario francescano 2016, olio d'Iperico, marmellate, torta del monastero, rosari, decine del rosario, bigiotteria, articoli ricamo, ecc.

*La Madre e le sorelle monache francescane TOR*

**C.c. postale n° 61546545** intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa

**C.c. bancario:** Banca Prossima: **cod. IBAN: IT58 L033 5901 6001 0000 0007 383**

intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa

## ORARI DELLA FRATERNITÀ

### ORARIO DELLA PREGHIERA

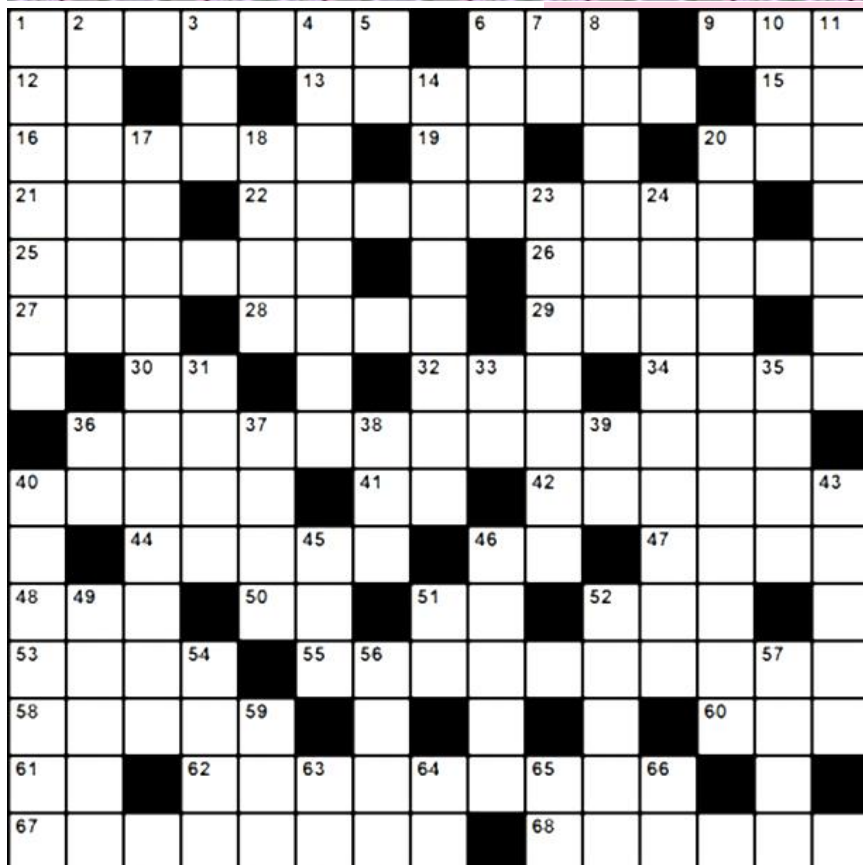
#### GIORNI FERIALI

5.50 Esposizione eucaristica  
 6.35 Ufficio delle Letture e Lodi  
 7.30 Santa Messa e Ora Terza  
 12.10 Ora Sesta  
 15.00 Ora Nona  
 17.30 Esposizione eucaristica  
 18.00 Rosario e Vespri

#### DOMENICA E GIORNI FESTIVI

7.00 Esposizione eucaristica  
 7.50 Ufficio delle Letture e Lodi  
 10.00 Ora Terza e Sesta  
 15.00 Ora Nona e Rosario  
 17.00 Santa Messa  
 18.00 Vespri

# GIOCHIAMO INSIEME



## Verticali

- 1** Tipo di ciliegia  
**2** Marito della figlia  
**3** Periodi storici  
**4** Femmina del leone  
**5** Poco ossigeno  
**6** Elenco di portate  
**7** Idem con due lettere  
**8** La formano una serie di archi  
**10** Primo numero  
**11** Li interroga Gesù nel tempio  
**14** Venne dopo Erode

## Orizzontali

- 1** E' ricercato....a Pasqua  
**6** Né tua né sua  
**9** Serve...ogni anno  
**12** La fine del reame  
**13** Poliedro a sei facce  
**15** Novara in auto  
**16** Avvisa Giuseppe in sogno  
**19** Dispari in rana  
**20** Quantità imprecisata  
**21** Colpevoli

- 17** La città Santa  
**18** Vecchia moneta  
**20** Digitale o satellitare  
**23** Lo sono i formaggi  
**24** Studio delle proprietà geometriche  
**31** Associazione Cristiana Lavoratori Italiani  
**33** Cuore di uomo  
**35** Vatican Advanced Technology Telescope

- 22** Infiltrate, iniettate  
**25** Sbagliare  
**26** Isolotto corallino  
**27** Il Camp di Barcellona  
**28** Ci fu quello Roma-Berlino  
**29** Nastro inglese  
**30** Metà sale  
**32** Figlio di Aran  
**34** Logici, scontati  
**36** Lo era quella di Gesù, Giuseppe e Maria  
**40** Vuoto, assenza assoluta  
**41** Il pronome dell'egocentrico  
**42** Parte esterna del pane  
**44** Otto in inglese  
**46** Livorno  
**47** Si fanno.... fuori porta  
**48** Zero Point Module  
**50** Vocali di zulu  
**51** Seconda nota  
**52** Associazione Italiana Odontoiatri  
**53** Imbarcazione  
**55** Pianta... che sale  
**58** Provincia laziale  
**60** Vocali in metodo  
**61** Al centro del tema  
**62** La strage di Erode  
**67** Avaro, spilorcio  
**68** Si usa in un gioco

- 36** Sta per sopra  
**37** Sugo di carne  
**38** Federazione Italiana Tennis  
**39** Grosseto  
**40** Vi trascorre l'infanzia Gesù  
**43** Si prende per volare  
**45** Il Ben menzionato nella Bibbia  
**46** Leporide selvatico  
**49** Opposto a dopo  
**51** Dispari in Roma  
**52** Si ottiene dal vino  
**54** Organizzazione Tecnica Industriale Commerciale  
**56** Divinità egizia  
**57** Ratti, sorci  
**59** Un'assicurazione  
**63** Non Giudicabile  
**64** Poco colore  
**65** Nota Bene  
**66** Cuore di bici

**SOLUZIONE**

A	V	C	C	O	B	O	N	G	C	C	V	C	A	T
	P		I	N	T	E	N	C	O	N	N	I		E
O	E	O		E		R		M		I	E	T	I	R
E		A	N	T	E	P	I	C	A	N	T	E		A
R		O		A	I	O		R	E		U	U		Z
E		G	I	T	E	L	I	L	I	G	H	T	E	A
		S	T	A		C	R	O		A	I	O		N
		A		I		G	L	I	A		M	I	G	S
		V		I		O		V		L	O	T		A
R		E		P	E	T	A	P	E		S	E		N
O		L	O	L	O	L	O	L	O		H			E
T		E		T	E	L	A	T	E		C	U	L	R
O		T	O	T	O		C		R	N		O		A
N		O				R	O		S	A	E	D	R	M
D		C				I	A		M	I	A			A



# ORARI DELLE CELEBRAZIONI

## SANTA PASQUA 2016

**20 marzo - Domenica delle Palme**  
Ora Nona e Rosario ore 15:00  
**Eucaristia e Vespri ore 17:00**

**Giovedì Santo**  
**La Cena del Signore ore 18:30**  
Segue l'adorazione personale

**Venerdì Santo**  
**Celebrazione della Passione ore 15:30**  
Segue Via Crucis

**Sabato Santo**  
**L'Ora della Madre ore 9:30**  
**Solenne Veglia Pasquale ore 21:30**

**27 marzo - Pasqua di Risurrezione**  
**Eucaristia e Vespri ore 17:00**

**Lunedì dell'Angelo**  
Ora Nona e rosario ore 15:00  
**Eucaristia e Vespri ore 17:00**

## CENA APERTA A TUTTI

**Sabato 9 aprile ore 20:00 in sala San Francesco al Monastero**

Cena condivisa con accompagnamento musicale, organizzata dagli amici del monastero.

Per prenotarsi chiamare Linda: numero tel. 02 9904 9646 sino al giorno 3 aprile.



## Festa del Perdono 1-2 agosto (1216—2016)

Sabato 1 agosto dalle ore 15.00 Giubileo del Perdono di Assisi e della misericordia. Avremo tra noi il Vescovo Monsignor Paolo Martinelli ofmcapp per un pomeriggio di spiritualità con meditazione, adorazione, preghiera, momento conviviale, celebrazione eucaristica.

Avvisare per la cena al numero del monastero: tel. 02 9904 4962

